

L'INTERAZIONE DINAMICA TRA EUCHARISTIA E CHIESA

Pontificio Istituto Orientale



Anno Accademico 2017 /18

alla luce dell'epiclesi anaforica

[3. Metodo] La partecipazione attiva sarà agevolata dalla didattica audio-visiva e dall'analisi dei testi anaforici forniti in traduzione italiana.



+ Dispense su <http://prexeucharistica.org>

DESCRIZIONE

[1. Contenuto] L'ecclesiologia eucaristica rifugge in pienezza alla luce dell'epiclesi. Nella sua formulazione ottimale il termine «corpo» ricorre, prima, in riferimento al **«corpo mistico che è il sacramento»**, quindi, al **«corpo di Cristo che è la Chiesa»**. Il termine ultimo della celebrazione eucaristica è infatti il **«corpo ecclesiale»**, nel quale veniamo "transustanziati" in forza della comunione agli elementi "transustanziati" nel **«corpo sacramentale»**.



Cari Docenti e Studenti del Pontificio Istituto Orientale,

Se che vi state preparando a celebrare il primo Centenario del Vostro Istituto, voluto dal mio predecessore Benedetto XV in questa città di Roma quale «sede propria di studi superiori riguardanti le questioni orientali» (Motu proprio Orientis Catholici, del 15 ottobre 1917).

Pienamente convinto dell'attualità della missione che vi è stata affidata, vi incoraggio a proseguire nei vostri sforzi, ispirandovi allo scriba del Vangelo che «strae dal suo tesoro cose nuove e cose antiche (nova et vetera) (Mt 13, 52). Se «le immense ricchezze che le Chiese d'Oriente conservano nei forzieri delle loro tradizioni» (Giovanni Paolo II, *Oriente lumen*, 4) hanno sapore di antico, una volta estratte dai loro forzieri non mancheranno di rivivere in noi la percezione sacrale della liturgia, di spalancare nuovi orizzonti di ricerca alla teologia e di suggerirci una lettura misericordiosa della normativa ecclesiale.

In attesa di incontrarvi personalmente, imparto con affetto a voi tutti — Docenti, Studenti, Collaboratori, Amici e Benefattori del Pontificio Istituto Orientale — la Benedizione Apostolica.

Roma, aprile 2016.

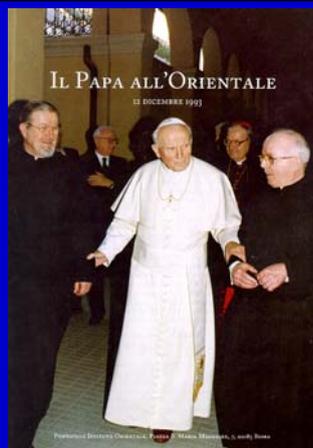


[2. Scopo] Il magistero della *lex orandi* ci farà comprendere che **racconto istituzionale** ed **epiclesi** non sono concorrenziali, né d'altronde potrebbero esserlo. Essi costituiscono i **due centri dinamici dell'anafora**, provvisti entrambi di efficacia consacratoria a un tempo assoluta e complementare. La questione dell'epiclesi, se impostata alla luce della *lex orandi*, lungi dall'essere elemento di discordia, si rivela un provvidenziale **ponte ecumenico** tra Oriente e Occidente.

«[...] Alla Compagnia di Gesù rivolgo un caldo invito ad attuare, con gli accorgimenti oggi richiesti, quanto già nel 1928 Pio XI prescriveva circa il Consorzio Gregoriano, destinato a favorire, insieme a un notevole risparmio in uomini e mezzi, una maggiore unità di intenti.

Accanto alla missio attuata, rispettivamente, dall'Università Gregoriana e dall'Istituto Biblico, esiste quella non meno importante dell'Istituto Orientale. Urge pertanto garantire a codesta istituzione un nucleo stabile di formatori Gesuiti, ai quali altri potranno lodevolmente affiancarsi. Ispirandosi alla pedagogia Ignaziana e avvalendosi di un fecondo discernimento comunitario, i membri della comunità, tanto religiosa quanto accademica, sapranno trovare le forme più adatte per iniziare alla disciplina austera della ricerca e alle esigenze della pastorale quanti le Chiese vorranno loro affidare».





**Le parole
di un Papa
ai Docenti
& Studenti
del PIO**

*Un messaggio valido...
per tutti gli Studenti*

**FATE IN MODO CHE LA LITURGIA INTERPELLI I PADRI,
I PADRI AIUTINO
A RILEGGERE LA SCRITTURA SANTA,
E LA TEOLOGIA SIA
LA SINTESI CONTEMPLATIVA
DI QUESTA "VITA IN CRISTO", STRETTAMENTE
CONGIUNTA,
ed anzi unica esperienza, con la spiritualità,
secondo il felice modello
che fu comune
ad Oriente e Occidente...**

**Carissimi Docenti,
INSEGNATE A QUESTI GIOVANI
IL GUSTO PER LA CIRCOLARITÀ,
PER LA GLOBALITÀ DELLA FEDE
E DELLA TEOLOGIA:
LA RICERCA PUNTUALE SIA SCUOLA DI METODO**

per meglio comprendere l'universalità della fede,
e il suo riassumersi nell'unica Persona di Cristo,
vero Dio e vero Uomo, Figlio del Padre.
Lo Spirito Santo condurrà così ciascuno
alla comunione della Trinità SS.ma,
**TOGLIENDOLO DALLA FRAGMENTARIETÀ
DI TANTI PROBLEMI PARTICOLARI,
NEI QUALI PUÒ RISCHIARE DI ISTERILIRSI.**

FATE IN MODO CHE:

- 1 LA LITURGIA INTERPELLI I PADRI,
- 2 I PADRI AIUTINO
- 3 A RILEGGERE LA SCRITTURA SANTA,
- 4 E LA TEOLOGIA SIA
- 5 LA SINTESI CONTEMPLATIVA

**DI QUESTA "VITA IN CRISTO", STRETTAMENTE
CONGIUNTA,
ed anzi unica esperienza, con la spiritualità,
secondo il felice modello
che fu comune
ad Oriente e Occidente...**

**FATE IN MODO CHE LO STUDENTE,
NEL PERIODO DELLA SUA PERMANENZA
NEL VOSTRO ISTITUTO, ACQUISISCA UNA
CONOSCENZA ARTICOLATA DELL'ORIENTE
CRISTIANO NELLA SUA COMPLETEZZA.**

Se ciò sarà utile ai Latini, lo sarà in particolare agli
Orientali, che acquisteranno così gli strumenti per
apprezzare le Tradizioni delle diverse Chiese che
compongono il mosaico variegato dell'Oriente cristiano.

Ciò può richiedere
un maggior ricorso al lavoro interdisciplinare
e ad un'attività comune tra Docenti:
non esitate a intraprenderli per il pieno frutto dei
vostri sforzi a vantaggio dei vostri allievi.

**RIFLETTERE SUI SACRAMENTI:
... ma come?
... ma dove?**

*La sacramentaria
alla ricerca di un metodo*

*Impara l'arte
e mettila da parte!*

L'Arte è il Metodo!

... alla ricerca del "tratturo antico"!

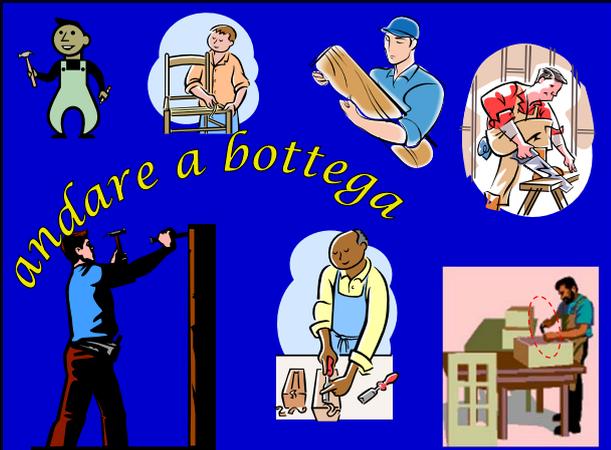
cf trattùro
< iter tractorium
< tràhere

- = sentiero tirato
- = sentiero tracciato
- = sentiero battuto

dai piedi delle generazioni che lo hanno percorso

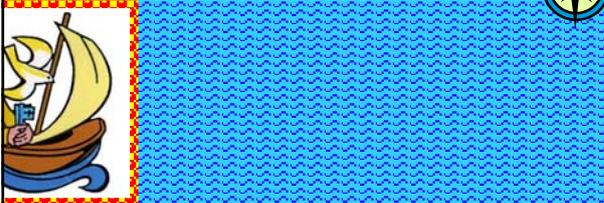


andare a bottega



Occhio alla Tradizione!

1° Millennio 2° Millennio 3° Millennio



Da dove viene e dove va la barca?

?

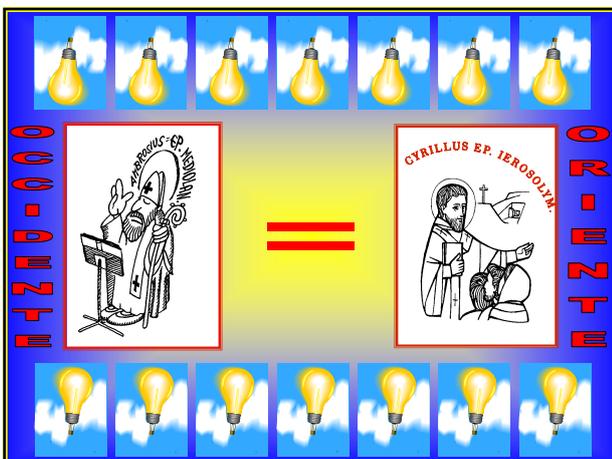
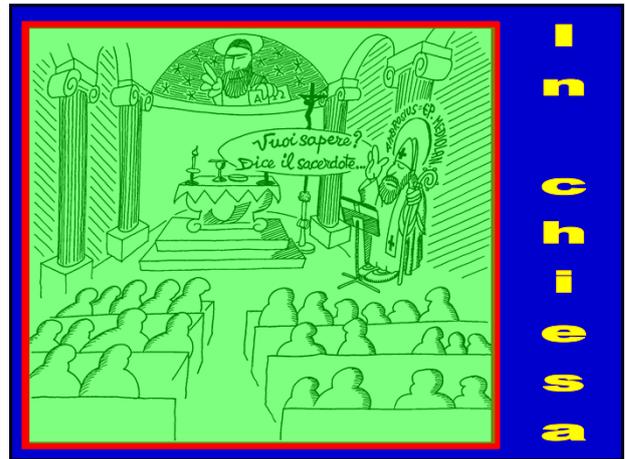
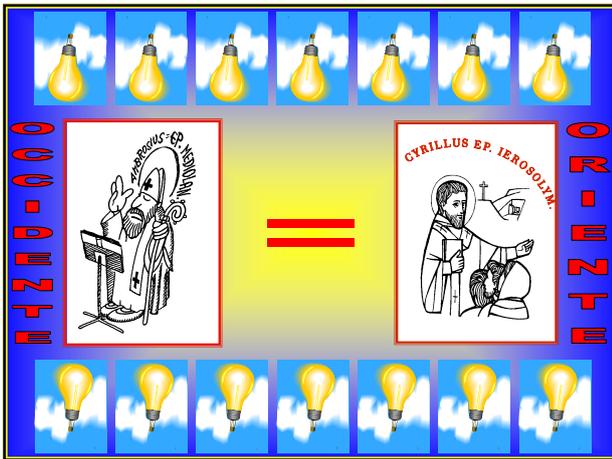
3° millennio:

**la sacramentaria
al bivio**



**DUE MILLENNI,
DUE METODOLOGIE!**

**Quale metodologia
per il 3° millennio?**





[EPICLESI SULLE OBLATE] Fa' che questa offerta sia per noi ratificata, spirituale, accetta, poiché è la figura del corpo e del sangue del Signore nostro Gesù Cristo.

[RACCONTO ISTITUZIONALE] Egli, la vigilia della sua passione, prese il pane nelle sue sante mani, levò gli occhi al cielo, verso di te, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, rese grazie con la preghiera di benedizione, lo spezzò, e dopo averlo spezzato lo diede ai suoi apostoli e discepoli, dicendo: «Prendete e mangiatene tutti, poiché questo è il mio corpo che sta per essere spezzato per le moltitudini»... Allo stesso modo prese anche il calice, dopo aver cenato, la vigilia della sua passione, levò gli occhi al cielo, verso di te, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, rese grazie con la preghiera di benedizione, lo diede ai suoi apostoli e discepoli, dicendo: «Prendete e bevete tutti, poiché questo è il mio sangue... Ogni volta che farete questo, voi farete il memoriale di me finché io venga nuovamente a voi».

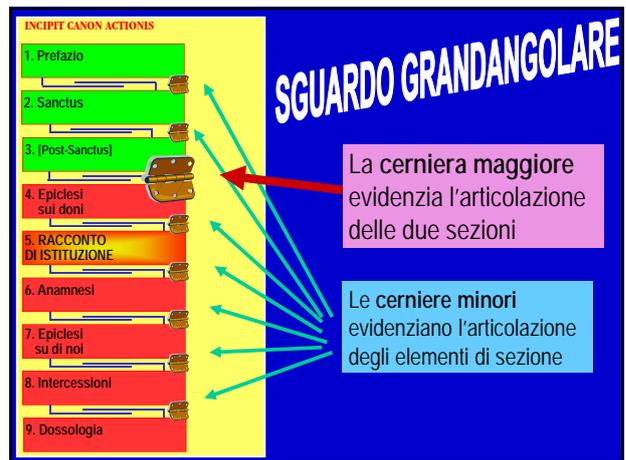
[ANAMNESI] Perciò, celebrando il memoriale della sua gloriosissima passione, della risurrezione dagli inferi e dell'ascensione nel cielo, ti offriamo questa vittima immacolata, vittima spirituale, vittima incruenta, questo pane santo e il calice della vita eterna.

[EPICLESI SUI COMUNICANTI] E ti chiediamo e supplichiamo di accettare questa offerta sul tuo altare sublime, per le mani dei tuoi angeli, come ti degnasti di accettare i doni del tuo giusto servo Abele e il sacrificio del nostro patriarca Abramo e ciò che ti offrì il sommo sacerdote Melchisedech.

*Vis scire quam verbis celestibus consecratur?
Accipe quae sunt verba. Dicit sacerdos: ...*

Vuoi sapere come si fa l'Eucaristia?
R: Ma a chi lo devi chiedere, se non a quella preghiera con la quale la Chiesa da sempre fa l'Eucaristia?
= **Apri i Messali / gli Eucologi!**

I TESTI LITURGICI



I COROLLARI EUCARISTICI DI AMBROGIO

«Dunque, ogni volta che lo ricevi, che cosa ti disse l'Apostolo? "Ogni volta che lo riceviamo, annunziamo la morte del Signore". Se [annunziamo] la morte, annunziamo la remissione dei peccati. Se ogni volta che il sangue viene sparso, viene sparso in remissione dei peccati, **[ALLORA] DEVO RICEVERLO SEMPRE, PERCHÉ SEMPRE MI RIMETTA I PECCATI. Io che sempre pecco, sempre devo avere la medicina**»
(De sacramentis 4,28).

◊ «Se il pane è quotidiano, perché lo riceveresti dopo un anno...? **Ricevi ogni giorno ciò che ti deve giovare ogni giorno! VIVI IN MODO TALE DA MERITARE DI RICEVERLO OGNI GIORNO!** Chi non merita di riceverlo ogni giorno, neppure merita di riceverlo dopo un anno... Dunque, tu senti dire che ogni volta che è offerto il sacrificio, viene annunciata sacramentalmente la morte del Signore, la risurrezione del Signore, l'ascensione del Signore e la remissione dei peccati; e poi non ricevi ogni giorno questo pane di vita? **Chi ha una ferita, cerca la medicina. La ferita è che siamo sotto il peccato; la medicina è il celeste e venerabile sacramento**» (AMBROGIO, *De sacramentis* 5,25).

«Conservate inviolabili queste tradizioni e custodite voi stessi senza inciampare. **NON SEPARATEVI DALLA COMUNIONE E NON PRIVATEVI DI QUESTI MISTERI SACRI E SPIRITUALI IN NOME DELLA MACCHIA DEL PECCATO!**».

Due sfumature inseparabili e complementari:

Τὰ ἅγια τοῖς ἁγίοις

= Le cose Sante sono fatte per i Santi!

= Le cose Sante sono fatte per farci diventare Santi!

I COROLLARI EUCARISTICI DI CIRILLO DI GRSLM



**Τὰ ἅγια
τοῖς
ἁγίοις**

I COROLLARI EUCARISTICI DI NICOLA CABASILAS

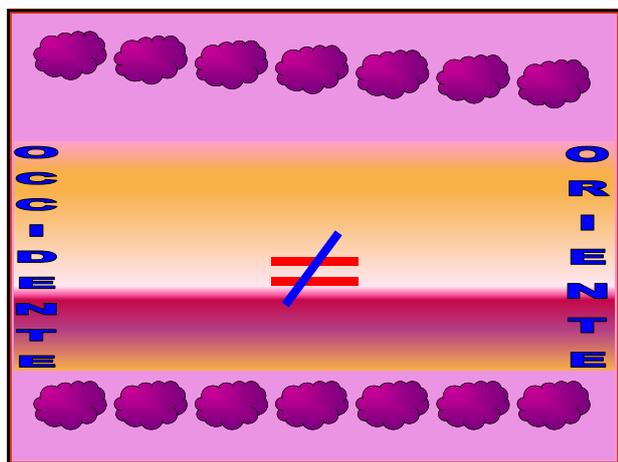
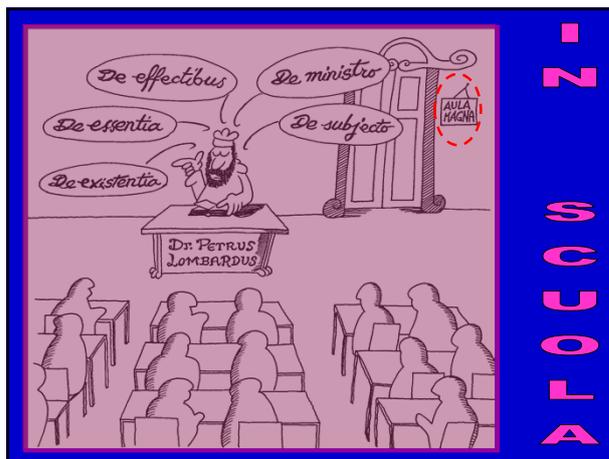
◊ «Il primo atto [d'amore] era che Dio discendesse sulla terra; il secondo, che dalla terra ci conducesse in alto. Il primo era che si facesse uomo; il secondo era che l'uomo venisse divinizzato (θεωθῆναι). Il primo libera interamente dai rimproveri la nostra natura, trionfando del peccato con un unico corpo e una sola anima; il secondo libera ogni uomo dai peccati e lo unisce a Dio: è questa una filantropia ancora più grande. Infatti, siccome non ci era possibile salire per condividere la sua condizione, fu lui a discendere verso di noi, per partecipare alla nostra... Bisognava infatti che fosse l'uno [cioè Dio] e divenisse l'altro [cioè uomo], lui, **IL FARMACO DELLA MIA DEBOLEZZA** (τὸ τῆς ἐμῆς ἀσθενείας φάρμακον)». ➡

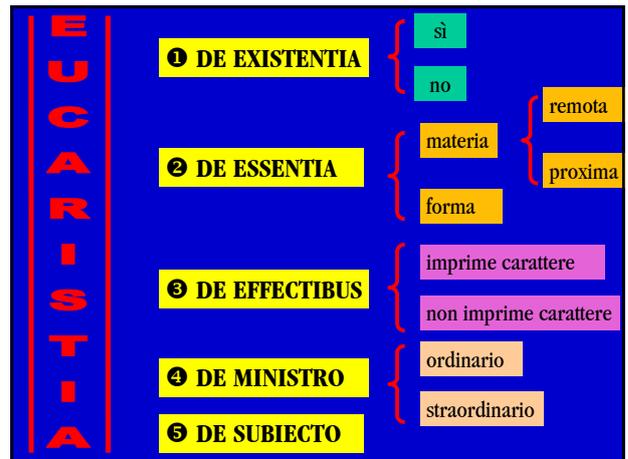
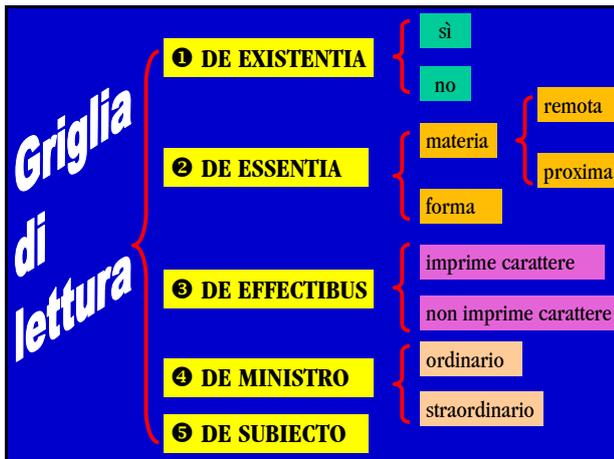
«Dopo di ciò il sacerdote dice: *Le cose sante ai santi!* Santi sono i doni qui presentati, che hanno ricevuto la venuta dello Spirito Santo; santi siete anche voi, che siete stati giudicati degni dello Spirito Santo. **Dunque LE COSE SANTE E I SANTI SI CORRISPONDONO.**

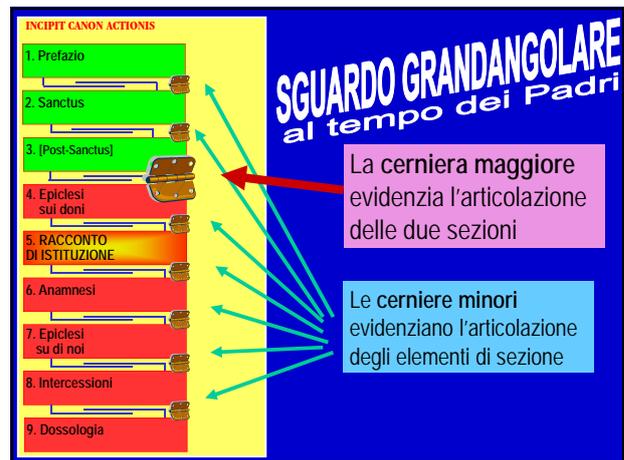
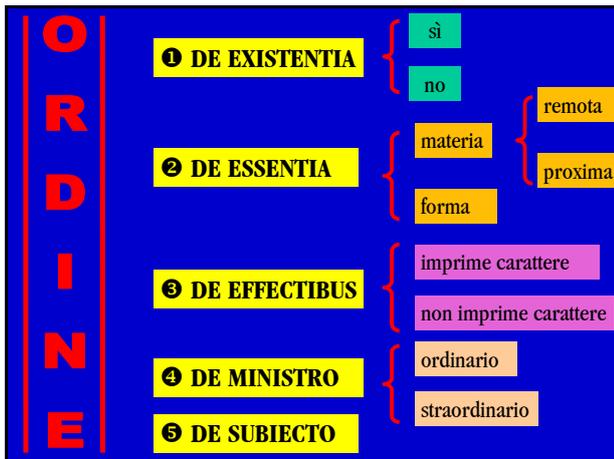
Allora voi rispondete: *Un solo Santo, un solo Signore, Gesù Cristo!* Veramente, infatti, lui solo è Santo, santo per natura; noi invece, se pure siamo santi, non lo siamo per natura, bensì attraverso la partecipazione, l'esercizio e la preghiera». ➡

◊ «Dobbiamo mangiare questo pane, che è nostro, **CON IL SUDORE DELLA FRONTE** [cf Gn 3,19], giacché è per noi che viene spezzato... Da quanto è stato detto appare chiaro che dobbiamo accostarci ai sacri doni con disposizioni adeguate, compiendo uno sforzo personale di purificazione prima di partecipare al rito. Questo sacramento infatti, non solo non è inferiore agli altri, ma è anzi il più potente».

◊ «Pertanto il pane di vita è un premio. Ma **coloro che ricevono questo dono camminano ancora sulla terra e sono in viaggio, e per questo inciampano e si coprono di polvere** e temono la mano dei ladri. Perciò **questo pane provvede giustamente alle loro necessità presenti**, dà loro la forza, serve loro da guida, li purifica, **fino a che non giungano in quel luogo dove, secondo la parola di Pietro, è bene per l'uomo restare** [cf Mt 17,4]».



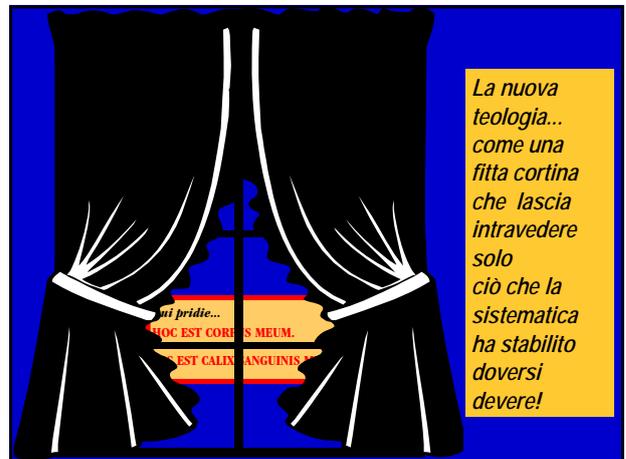
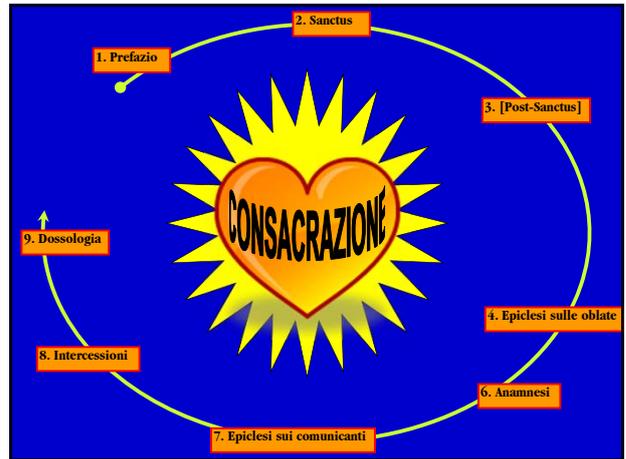




**LETTURA STATICA DI UNA TEOLOGIA DINAMICA:
Pietro Lombardo traduce/tradisce Ambrogio!**

PERCIÒ LOMBARDO [DICE]: «È con la parola di Cristo che si fa questo sacramento, poiché la parola di Cristo trasforma la creatura; e così dal pane si fa il corpo di Cristo, e il vino messo nel calice con l'acqua diventa sangue per mezzo della consacrazione della parola celeste. **LA CONSACRAZIONE, CON QUALI PAROLE AVVIENE? PRESTA ATTENZIONE A QUELLE CHE SONO LE PAROLE:** "Prendete e mangiatene tutti: **QUESTO È IL MIO CORPO**"; e così pure: "Prendete e bevetene tutti: **QUESTO È IL MIO SANGUE**". Attraverso tutte le altre cose che si dicono, si rivolge a Dio la lode, si premette la supplica per il popolo, per i re».







Tutta l'attenzione di teologi e liturgisti viene incentrata **UNICAMENTE & ESCLUSIVAMENTE** sull'efficacia assoluta delle parole della consacrazione

TOMMASO «... se un sacerdote pronunziasse solo le parole in questione [= le parole *Questo è il mio corpo* e *Questo è il calice del mio sangue*] con l'intenzione di produrre questo sacramento, realizzerebbe davvero questo sacramento, poiché l'intenzione farebbe intendere queste parole come proferite *ex persona Christi*, anche se ciò non venisse espresso dalle parole precedenti [intendi: 1° dalle precedenti parole del racconto istituzionale; 2° dalle restanti parole del canone]. Tuttavia peccerebbe gravemente il sacerdote che producesse il sacramento in tal modo, in quanto non rispetterebbe il rito della Chiesa» (STh 3,78,1,4^m).



Tutta l'attenzione di teologi e liturgisti viene incentrata **UNICAMENTE & ESCLUSIVAMENTE** sull'efficacia assoluta delle parole della consacrazione

TOMMASO Naturalmente Tommaso parlava del **SACERDOTE BUONO** – potremmo dire: tanto buono quanto ignorante – che, pur non rispettando la normativa rituale, agisse con retta intenzione.

Il guaio fu che i manualisti posteriori hanno applicato l'ipotesi di Tommaso al caso di un **SACERDOTE EMPIO** che, in nome di una pretesa intenzione di fare ciò che fa la Chiesa, consacrasse in sprezzo all'intenzione della Chiesa stessa, e per giunta al di fuori di ogni contesto rituale; e hanno concluso – senza batter ciglio – che simile consacrazione sarebbe valida.

Tutta l'attenzione di teologi e liturgisti viene incentrata **UNICAMENTE & ESCLUSIVAMENTE** sull'efficacia assoluta delle parole della consacrazione

TOMMASO «... nelle preghiere della messa il sacerdote parla *in nome della Chiesa* (**IN PERSONA ECCLESIAE**), nell'unità della quale si trova. Ma nella consacrazione del sacramento egli parla *in nome di Cristo* (**IN PERSONA CHRISTI**), di cui fa allora le veci in virtù del potere dell'ordine» (STh 3,82,7,3^m).

«Il sacrificio si compie **ATTRAVERSO LA SOLA CONSACRAZIONE**. Ai fini della consacrazione **L'EPICLESI NON POSSIEDE NESSUNA EFFICACIA** e non è in alcun modo necessaria, sebbene sia stata istituita secondo un disegno sapiente e abbia una collocazione appropriata» (Maurice de LA TAILLE, *Mysterium fidei*).

Quanto dura un'eclissi di sole?



**Eclissi totale
di Sole dell'11
agosto 1999**

Nell'orizzonte della teologia occidentale
l'eclissi dell'epiclesi è durata *mille anni!*



Il **MANUALE** è un ἐνχειρίδιον, un'**EPITOME**, ie. un trattato da cui è stato accuratamente **tagliato via** ciò che essenziale non è (= il superfluo). Purtroppo, **tagliando via** il riferimento alla *lex orandi*, i manualisti hanno **tagliato via** la dimensione dinamica, pneumatologica, ecclesiological dell'eucaristia. **E NEPPURE SE NE SONO ACCORTI!**

Nb: Anche se capivano solo più la consacrazione, i sacerdoti latini hanno continuato a dire tutto il **Canone Romano**, ritenuto "apostolico". Il CanRom ha salvato la fede e la celebrazione cattolica dell'Eux, altrimenti i Cattolici avrebbero mutilato la PE come hanno fatto i Riformati.

Il **CanRom** meriterebbe un monumento al centro di Piazza San Pietro!



"Il sacramento dell'Eucaristia produce il suo effetto – per parlare con esattezza – **in quel preciso istante in cui le sacre specie vengono mangiate, cioè dalla bocca passano nello stomaco...** Quel tempo poi è diverso a causa della diversa disposizione dello stomaco; **generalmente nei laici le sacre specie si corrompono in una mezz'ora, invece nei sacerdoti in un'ora,** poiché la specie del pane azimo non si consuma così in fretta come quella del pane fermentato, come consta da esperimenti recenti [cf *Univ. Cath.*, Lugduni, 15 dec. 1893] (Tanqueray, ed. 5^a-12^a, p. 394)



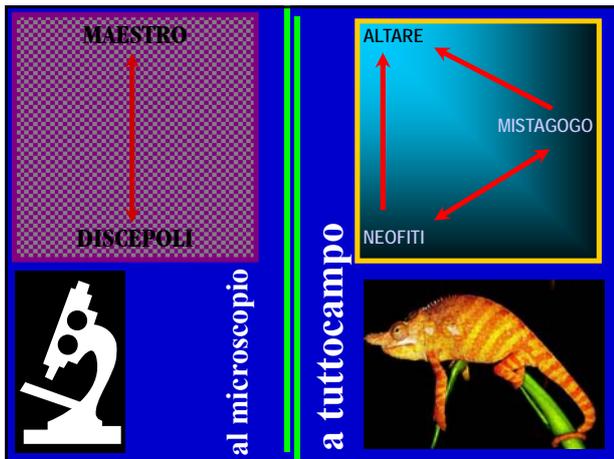
teologia dell'eucaristia non a partire "dai testi" ma "dalle teste"

E la teologia orientale (cattolica e ortodossa) non ha conosciuto essa pure un'eclissi di epiclesi? Intendiamo: dell'epiclesi per la nostra μεταβολή nel corpo ecclesiale!

LA COMPrensIONE DELL'EUCARISTIA ALLA RICERCA DI UN METODO

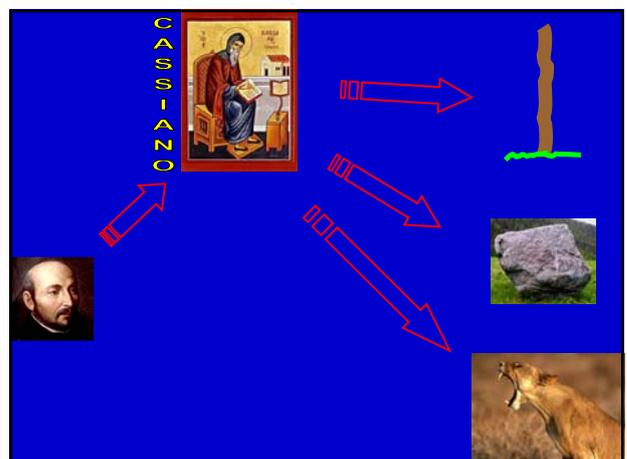


**30
millennio**



ASSIOMA < ἄξιωμα < ἄξιος
= sentenza che gode di particolare **dignità**

ADAGIO < adagium < ad + ajo
= **detto**, espressione detta con particolare insistenza/intensità



SEMPIELAGIANI
(San Giovanni Cassiano,
San Vincenzo di Lerino...)
nb: tesi non più sostenibile
dopo il concilio di Orange (529)



Prospero di Aquitania

Disputa sulla necessità della grazia

- ✓ perché la fede sia data agli **INFEDELI**;
- ✓ perché gli **IDOLATRI** siano liberati dagli errori della loro empietà;
- ✓ perché ai **GIUDEI**, tolto il velo che copre il cuore, appaia la luce della verità;
- ✓ perché gli **ERETICI** si pentano, accogliendo la fede cattolica;
- ✓ perché gli **SCISMATICI** ricevano lo spirito di una carità rinnovata;
- ✓ perché agli **APOSTATI** siano concessi i rimedi della penitenza;
- ✓ infine, perché ai **CATECUMENI**, guidati ai sacramenti della rigenerazione, sia aperta la dimora della misericordia celeste.

Oltre a queste decisioni inviolabili della beatissima e apostolica sede, con le quali i piissimi padri, rigettando l'orgoglio della pestifera novità, ci insegnarono ad attribuire alla grazia di Cristo sia gli inizi di una buona volontà, sia i progressi dovuti a lodevoli sforzi, e inoltre la perseveranza in questi fino alla fine,
consideriamo anche i sacramenti delle suppliche sacerdotali,
i quali, trasmessi dagli apostoli,
sono celebrati uniformemente in tutto il mondo e in tutta la Chiesa cattolica, AFFINCHÉ LA LEGGE DELLA PREGHIERA STABILISCA LA LEGGE DELLA FEDE (UT LEGEM CREDENDI LEX STATUAT SUPPLICANDI).

Che queste cose siano chieste al Signore non solo a parole né in maniera vana, **lo dimostra il risultato delle cose.**
Infatti **Dio si degnava di ritrarre molti da ogni sorta di errori** e, strappandoli al potere delle tenebre, li trasferisce nel regno del Figlio del suo amore [Col 1,13] e da vasi di ira ne fa vasi di misericordia [Rm 9,22-23].
Che tutto ciò appartenga all'opera divina, lo si avverte a tal punto che sempre l'azione di grazie e la confessione di lode vengono offerte a **Dio che fa queste cose con l'illuminazione e la correzione di tali persone.**

Quando infatti **coloro che presiedono alle sante assemblee** svolgono **la missione loro affidata**, essi presentano alla divina clemenza **la causa del genere umano** e, **mentre tutta quanta la Chiesa geme con essi, chiedono e supplicano:**

- ✓ perché...

LA NORMA DEL PREGARE DETERMINA LA NORMA DEL CREDERE;

1 **MAGGIORE** **A = B**

ORA (ATQUE) noi preghiamo perché Dio conceda ai "cattivi" la grazia necessaria alla conversione;

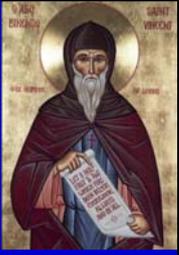
2 **minore** **A = C**

DUNQUE (ERGO) dobbiamo credere che ai "cattivi" che si convertono Dio concede la grazia necessaria alla conversione.

3 **conclusione** **B = C**

...oia2evoy ls smoi2es' ↓
L'assioma al rovescio...

Preoccupato, contro vecchie posizioni moderniste, di riservare una collocazione preminente al dogma nel quadro della teologia del magistero, **Pio XII**, dopo aver citato normalmente l'assioma «legem credendi lex statuat supplicandi», **lo rovescia, affermando che giustamente si può anche dire: «Lex credendi legem statuat supplicandi»** (*Mediator Dei*, in AAS 39 [1947] 541).



San VINCENZO DI LERINO
(† 450 ca)
Il triplice criterio della "lex credendi"

«Da tempo immemorabile, come pure per l'avvenire, si deve osservare il principio "per cui ogni Chiesa particolare deve concordare con la Chiesa universale, non solo quanto alla dottrina della fede e ai segni sacramentali, ma anche quanto agli usi universalmente accettati dalla ininterrotta tradizione apostolica, che devono essere osservati non solo per evitare errori, ma anche per trasmettere l'integrità della fede, perché **la lex orandi della Chiesa corrisponde (respondet) alla sua lex credendi**"»
(*Missale Rom. 2002³, Institutio generalis, 397; cf Varietates legitimæ*)

il rovesciamento è sempre provvisorio!

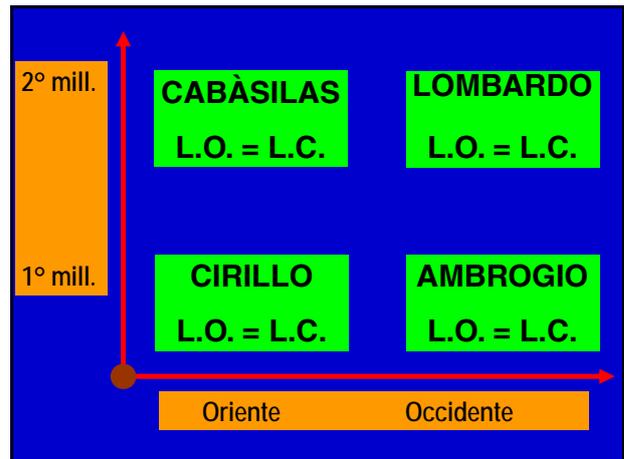
Il triplice criterio della *lex credendi*

QUOD UBIQUE
QUOD SEMPER
QUOD AB OMNIBUS
CREDITUM EST



Il triplice criterio della *lex orandi*

QUOD UBIQUE
QUOD SEMPER
QUOD AB OMNIBUS
ORATUM EST

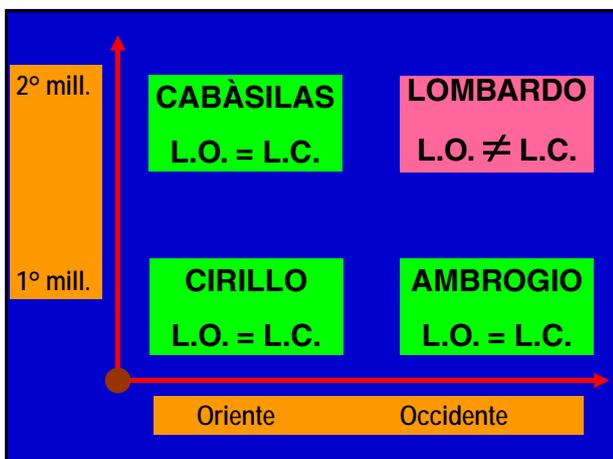


"Ma quando preghiamo
non facciamo vaniloquio ($\beta\alpha\tau\tau\omicron\lambda\omicron\gamma\epsilon\iota\nu$),
bensì teologia ($\theta\epsilon\omicron\lambda\omicron\gamma\epsilon\iota\nu$)!" (Origene)

"Se preghi in verità, tu sei teologo"
(Evagrio Pontico)

"Come siamo battezzati, così dobbiamo credere"
(Basilio di Cesarea)

"Diteci come pregava Agostino a Ippona, Ambrogio a
Milano, Isidoro a Siviglia, Gregorio a Nissa,
Crisostomo a Costantinopoli, e vi diremo tutto il *Credo*
delle rispettive Chiese" (Lambert Beauduin)



*Il Documento romano
ha riportato
Pietro Lombardo "in chiesa",
giacché
la fede eucaristica creduta
non può prescindere dalla
fede eucaristica pregata !*

